

ESPERIENZA DIGITALE

Fieracavalli
nuova app
con un "tap"



La sede di Veronafiere

AGGIUDICATI 6 BANDI CONSIP

Agsm Aim
illumina
mezza Italia



La sede di Agsm Aim

UNA PIAGA SOCIALE.



Furti in casa incubo senza fine

I dati dell'osservatorio Censis-Verisure e del Servizio analisi criminale del Viminale mettono Verona al 5° posto in Italia in rapporto alla popolazione esistente. L'orario preferito è quello pomeridiano. I comportamenti precauzionali adottati. **SEGUE**

OK

Giuseppe Ciarallo

Con il suo libro "Era bello il mio ragazzo" arriva al Teatro Fonderia Aperta una serata di canzoni e riflessioni sulle morti sul lavoro: un momento collettivo di memoria e consapevolezza.



Emanuele Filiberto

In un'intervista se n'è uscito dicendo che "la Repubblica è nata traballando e incolpando i Savoia di ogni cosa", ma gli ha risposto il figlio di Amedeo d'Aosta: "così screditati il casato".

KO

UNA PIAGA SOCIALE/1.

Quando la porta blindata ti dà sicurezza

E' il dispositivo anti intrusione preferito dal 65% degli italiani. Segue il videocitofono

Come difendersi dai furti in casa? Un'esperienza terribile vissuta almeno una volta nella loro vita da quasi 14 milioni e mezzo di italiani, il 28,6% del totale. Quali misure adottare? Quali stratagemmi? E quando colpiscono i ladri? A che ora? In che periodo dell'anno?

Tutte domande alle quali cerca di dare una risposta il quarto rapporto dell'Osservatorio Censis-Verisure presentato l'altro giorno a Roma («La sicurezza al servizio degli italiani», realizzato con il contributo del Servizio analisi criminale del Ministero dell'Interno) e che vede Verona al quinto posto in Italia per furti in casa in rapporto alla popolazione residente. E i furti sono sempre in aumento, una vera e propria piaga sociale. Tanto che l'88,8% degli italiani ritiene che la sicurezza sia una sfida collettiva cui contribuiscono lo Stato, le aziende private e i cittadini, l'88,9% ha almeno un dispositivo a protezione dell'abitazione e il 64,1% in futuro pensa di investire di più nella sicurezza domestica.

Il furto in casa quindi è di gran lunga il reato che gli italiani hanno più paura di subire: lo mette al primo posto il 59% degli intervistati, una percentuale in crescita negli anni (lo scorso anno era il 48%),



La porta blindata può rappresentare un ostacolo

che raggiunge il 67,1% tra chi vive nelle regioni del Centro.

Verona al 5° posto. Furti e rapine nelle case degli italiani. Nel 2024 in Italia sono stati denunciati 155.590 furti in casa (+5,4% rispetto al 2023) e 1.891 rapine (+1,8% rispetto al 2023). Roma è in testa alla graduatoria dei comuni capoluogo con 8.699 furti in abitazione nel 2024, per un'incidenza di 31,7 reati ogni 10.000 abitanti. Al secondo posto è Milano con 3.152 furti in casa, 23,1 per 10.000 residenti. Terza è Torino, dove sono stati denunciati 2.024 furti in abitazione, 23,6 ogni 10.000 abitanti. Al quarto posto Firenze, con 1.803 furti in casa. La graduatoria dei comuni capoluogo costruita in base all'incidenza dei furti sulla popolazione vede al primo

posto Pisa, con 75,7 furti in abitazione per 10.000 abitanti, seguita da Modena (57,1) Bolzano (55,5), Udine (53) e Verona (50,3 per 10.000).

Una esperienza che può capitare a tutti. Circa 14 milioni e mezzo di italiani, il 28,6% del totale, hanno subito un furto in casa, 8 milioni (16,1%) hanno avuto un tentativo non riuscito e 4 milioni e mezzo di individui (8,7%) lamentano di aver subito un atto di vandalismo ai danni della propria abitazione. Eppure, i dati relativi al primo semestre del 2025 rivelano come si siano ridotti sia i furti, che sono 61.555 (-8,6% rispetto al primo semestre del 2024) sia le rapine (-11,6%).

Pragmatici e consapevoli. L'84,9% della popolazione pensa che avere dispositivi di sicurezza fa vivere meglio e stare più

CUBICO (FDI)

“Fa arrabbiare sapere che Verona è la peggiore in Veneto per furti, per questo motivo l'assessorato alla sicurezza della regione Veneto, che per sua natura si confronta con le centrali di Polizia Locale delle province venete, ha la possibilità di potenziare il comparto e dare loro non solo più fondi, ma anche più strumenti di prevenzione”, così la candidata di Fdi Serena Cubico.

tranquilli. L'88,9% degli italiani ha già almeno un dispositivo in casa, il 67,8% ne ha più di uno e il 64,1% pensa che nel futuro destinerà maggiori risorse alla sicurezza domestica. Fondamentale è la porta di ingresso: il 65,3% ha la porta blindata, il 35,1% il videocitofono, l'11,1% ha la serratura elettronica, l'87% non apre mai la porta agli sconosciuti, il 67,1% chiude a chiave la porta anche se è in casa. Quando è fuori casa per vacanze, il 69,2% della popolazione evita di utilizzare i social per pubblicare foto e informazioni, il 53% avvisa i vicini e il 45,6% chiede a qualcuno di simulare la presenza. Infine, il 17,1% rinuncia alle vacanze per non lasciare la propria casa incustodita.

SEGUE

UNA PIAGA SOCIALE/2.

Il ladro preferisce colpire di pomeriggio

Quando i componenti del nucleo familiare sono fuori casa. Il mese prescelto? Novembre

I rischi di un eccesso di protagonismo dei privati cittadini. Quasi 5 milioni di italiani hanno un'arma da fuoco in casa e potrebbero utilizzarla. Si tratta di un'ipotesi che non è così improbabile, se si considera che il 52,2% degli italiani pensa che dovrebbe essere consentito dalla legge sparare ad un ladro che è entrato in casa per rubare (78,8% tra chi ha già un'arma da fuoco) e il 20,4% della popolazione sarebbe favorevole a rendere più semplice l'acquisto di armi (valore che è del 41,9% tra chi già possiede un'arma). Inoltre, il 50,9% degli italiani ritiene che i cittadini dovrebbero organizzarsi in ronde e partecipare attivamente al controllo del territorio.

Nessun allarmismo eccessivo, ma anche nessuna sottovalutazione di un reato che viene considerato come microcriminalità, ma che fa paura e colpisce nel profondo dei beni e dei sentimenti e da cui nessuno si sente esente, anche dopo essere stato derubato una prima volta. Del resto, i furti in casa sono diffusi in ogni area del Paese, possono colpire chiunque, indipendentemente dal reddito, e in qualsiasi momento.

In genere i ladri agiscono quando le case sono vuote, ma non hanno bisogno di periodi di assenza pro-

lungata: sono sufficienti pochi minuti, preferibilmente nelle ore del pomeriggio o della prima serata, quando la luce del giorno va scomparendo, per entrare dalla porta principale o, meglio, da una finestra o porta finestra, e agire indisturbati. Con riferimento all'ultima esperienza vissuta, il 72,6% delle vittime dichiara che al momento del furto la casa era vuota; inoltre, nel 46,4% dei casi i ladri si sono introdotti nell'abitazione da una finestra o porta finestra, nel 33,7% dalla porta principale e nel 14,6% da un ingresso secondario.

Il valore della refurtiva, cui si devono aggiungere i danni provocati al momento dell'effrazione o una volta entrati all'interno dell'abitazione, nel 36,2% del totale non ha superato i 1.000 euro, nel 32,2% era stimabile tra i 1.000 e i 5.000 euro e nel 22,8% superava i 5.000 euro (in circa 1 furto ogni 10 quanto sottratto valeva più di 10.000 euro).

Le informazioni rilevate dalle Forze dell'ordine al momento della denuncia: nel 2024, quando sono stati complessivamente denunciati 155.590 furti in abitazione, solo nel 28,1% dei casi la vittima non è stata in grado di ricostruire l'orario esatto del furto, mentre per il



La Polizia al lavoro

restante 71,9% dei casi (111.819 in valore assoluto) ha fornito l'orario indicativo in cui è stato commesso il reato. Questo significa che in genere i malviventi agiscono approfittando anche di assenze temporanee di cui possono venire a conoscenza sorvegliando per qualche giorno le abitudini dei residenti.

L'orario in cui avvengono più furti è quello pomeridiano, quando i componenti del nucleo familiare sono ancora fuori per lavoro o per altre attività (sport, acquisti...) e, perlomeno di inverno, non c'è il favore della luce del giorno: nel 2024, 49.351 furti in abitazione, il 31,7% del totale, sono stati compiuti in un orario compreso tra le 14 e le 20 e 31.028 (il 20%) nelle ore del mattino. Meno frequenti le

incursioni in tarda serata (il 10,5% dei furti in abitazione è avvenuto tra le 20 e le 24) e nelle ore notturne, quando è stato compiuto il 9,7% delle effrazioni.

La distribuzione dei reati per mese vede una concentrazione dei furti negli ultimi due mesi dell'anno, quando fa buio più presto e i componenti del nucleo familiare aggiungono ai consueti impegni gli acquisti e i festeggiamenti legati alle ricorrenze di fine anno. Nel 2024, 19.931 furti si sono verificati a novembre e 18.393 a dicembre, seguono gennaio (14.059), ottobre (14.010) e i mesi estivi, ad ulteriore riprova che i malviventi non aspettano che le famiglie siano in ferie per agire.

SEGUE

UNA PIAGA SOCIALE/3.

C'è chi lascia la luce accesa quando esce

Per evitare sgradite sorprese ci sono una serie di comportamenti precauzionali da adottare

Per evitare una visita sgradita la stragrande maggioranza degli italiani adotta una serie di comportamenti precauzionali, diffusi anche grazie alle numerose campagne di sensibilizzazione promosse dalle Forze dell'ordine e dalle istituzioni locali, che contribuiscono a ridurre il rischio di veder violata la propria casa. In genere, tutti i comportamenti individuati sono maggiormente praticati dai più giovani e dalle famiglie che hanno un reddito alto. I ladri agiscono per lo più in case vuote, e i periodi di ferie vengono considerati come un arco di tempo che consente di agire indisturbati.

Per questo, il 69,2% della popolazione evita di utilizzare i social per pubblicare foto e informazioni sulle proprie vacanze (ma la quota si abbassa al 54% tra i più giovani), il 53% avvisa i vicini quando si allontana per qualche giorno e il 45,6% quando è fuori chiede a qualcuno di simulare la presenza ritirando la posta, sistemando lo zerbino, facendo rumori, ecc. Infine, un non trascurabile 17,1% dichiara esplicitamente di rinunciare alle vacanze per non lasciare la propria casa incustodita (percentuale che sale al 24,8% nelle grandi realtà urbane, al 24,4% al Sud e isole e al 24,3% tra chi in passato ha subito un furto).

Bastano poche ore in cui la casa resta vuota per ricevere visite sgradite, per questo il 26,4% degli italiani lascia le luci accese quando esce (35,8% tra chi ha già subito un furto) e il 16% accende (o lascia accesa) la televisione o la radio (22,6% tra chi ha subito un furto). Ai comportamenti adottati per evitare effrazioni quando si è fuori casa si aggiungono quelli che si mettono in atto anche quando si è in casa: l'87% degli italiani dichiara di non aprire mai la porta agli sconosciuti (91,8% nel Nord Ovest, 92,6% tra i giovani con meno di 35 anni), il 67,1% anche se è in casa chiude a chiave la porta di ingresso (77,5% nel Nord Ovest) e il 19,9% se è in casa da solo accende le luci in più stanze. Infine, l'80,2% cerca di minimizzare i costi di un'intrusione evitando di tenere in vista oggetti di valore o denaro, mentre il 70,9% non tiene mai in casa denaro contante.

Fino a qui i comportamenti spontanei di autotutela, che hanno un costo solo in termini di parziale limitazione delle libertà individuali. A questi si aggiungono i dispositivi di sicurezza che vengono installati per impedire o per rilevare immediatamente un tentativo di intrusione. Si tratta di misure molto diffuse, che adotta l'88,9% della popo-



Il Comando Provinciale dell'Arma

lazione. In genere non ci si ferma ad un unico dispositivo, ma si tende a costruire un sistema fatto di più "barriere", tanto che il 67,8% degli italiani fa ricorso a più dispositivi di sicurezza.

In particolare, dall'indagine risulta che: il 65,3% degli italiani ha una porta blindata (77,6% di chi vive nei piani alti di case con più appartamenti, 75,9% di chi risiede nelle città che hanno tra i 100.000 e i 500.000 residenti, 73% degli adulti, 71,8% dei laureati); il 35,1% ha in uso il video citofono; il 34,6% ha installato delle telecamere (42,9% di chi vive in una villa/casa singola); il 30,5% ha le inferriate a porte e finestre (43,2% di chi ha già subito un furto, 39,6% di chi vive al Centro, 36,1% dei laureati); il 25,8% ha installato un allarme (29,5% degli adulti); il 22,1% ha una cassaforte (28,1% di chi vive nelle aree metropolitane con più di 500.000 abitanti, 33,9%

di chi ha redditi che superano i 50.000 euro); il 13,4% ha un sistema d'allarme collegato a Centrale Operativa: soprattutto al Centro (16,1%), tra chi ha già subito un furto (17,4%) e chi vive in una casa/villa singola (21,2%); l'11,1% ha la serratura elettronica (16% di chi vive al Centro, 16,6% di chi vive in città con più di 500.000 abitanti, 16,4% di chi abita in villa/casa singola, 17,3% di chi ha redditi alti); il 7,9% è collegato ad una società di vigilanza privata (12,8% tra chi vive al Centro, 14,4% nelle grandi città, 12,9% tra chi ha redditi che superano i 50.000 euro, 11,1% di chi vive in una villa/casa singola); infine, il 7,6% degli italiani (quota che sale al 14,3% tra gli over sessantaquattrenni) si è dotato di un sistema salvavita anziani che consente di lanciare l'allarme in caso di pericolo, di incidenti, di malori improvvisi.

MB

UNA PIAGA SOCIALE/4. LA CLASSIFICA DEL SOLE 24 ORE

Sono in aumento le frodi informatiche

Quando si naviga sul web si deve fare molta attenzione. Dal 2019 reati raddoppiati

E i dati sull'allarme per i furti in abitazione, un vero e proprio incubo senza fine per i veronesi, sono confermati dalla classifica pubblicata dal Sole24ore sulla criminalità nelle città sulla base ai dati del ministero dell'interno. Verona è al 19 posto e risale posizioni in questa graduatoria negativa guidata da Milano. La nostra città, provincia compresa, è al 7° posto per i furti nelle abitazioni, una piaga generale visto che il numero dei furti in casa aumenta a livello generale di quasi il 5%; Verona peggiora di 3 posizioni, salendo la classifica verso le peggiori città. Si passa dalla 54esima posizione del 2020 alla diciannovesima del 2024. Rispetto al periodo pre Covid un bel salto negativo: nel 2019 città e provincia erano in 37ma posizione.

Nello specifico a Verona e provincia, stando alle denunce, ci sono stati 3.933 furti in abitazione, 395 in auto e 191 con strappo e 2.065 con destrezza. Ma molti altri episodi possono anche non essere stati denunciati e quindi sfuggono alle statistiche.

In aumento anche le frodi informatiche: le truffe via web sono aumentate notevolmente, anzi sono più che raddoppiati a conferma che quando si navi-

ga sul web si deve fare molta attenzione dal 2019 quando erano stati rilevati 2.444 reati di questo tipo si è balzati a 5.060 nel 2024.

A livello nazionale, numeri alla mano, i delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze di Polizia in Italia sono in aumento e la crescita riguarda soprattutto la micro-criminalità di strada. I reati segnalati nel 2024 sono stati 2,38 milioni, l'1,7% in più rispetto al 2023, in aumento del 3,4% sul 2019. Dati che consolidano la risalita in corso post-pandemia, seppur molto lontani rispetto ai valori di dieci anni fa (-15% rispetto al 2014). Cresce anche il peso degli illeciti rilevati dalle forze di Polizia nelle città metropolitane: Milano, Roma e Firenze occupano il podio della nuova edizione dell'Indice della Criminalità del Sole 24 Ore che misura le denunce ogni 100mila abitanti. E nelle prime tre grandi città si concentra il 23,5% degli illeciti rilevati. Seguono Bologna, Rimini e Torino, dove - anche in questo caso - ad alimentare lo stock di denunce è il passaggio quotidiano di centinaia di city users e turisti.

Sono i dati che emergono dalle statistiche della banca dati interforze del dipartimento di Pubblica



Sono in aumento le frodi informatiche

sicurezza del ministero dell'Interno, fornite in esclusiva al Sole 24 Ore del Lunedì. Il 2024 rappresenta, dunque, il quarto anno consecutivo di aumento delle denunce e diventa il secondo di fila in cui vengono superati i livelli di criminalità pre Covid (in sorpasso rispetto ai livelli del 2018). "Tralasciando il brusco calo degli illeciti nel 2020 a causa delle restrizioni anti-contagio, fino al 2019 avevamo assistito a un calo progressivo e costante di tutte le tipologie di reato. Ora, invece, assistiamo a una risalita della curva», osserva Marco Dugato, ricercatore dell'osservatorio Transcrime dell'Università Cattolica di Milano. «Gli incrementi di oggi - aggiunge il professore - possono essere conside-

rati fisiologici a fronte delle criticità sociali ed economiche che il Paese sta attraversando. E anche le tensioni internazionali possono avere influenze sui fenomeni criminali".

In particolare, c'è la conferma che a crescere maggiormente sono i furti in abitazione (+4,9%), i furti di autovetture (+2,3%), i furti con strappo (+1,7) e infine i furti con destrezza (+0,6%). Anche se confrontati con i dati del 2014 questi reati sono in calo.

Verona si distingue anche per la crescita del numero di rapine (13° posto) in particolare quelle in abitazione (che vanno ad aggiungersi ai furti in casa) e quelle commesse nella pubblica via, per strada.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LA 127ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE A VERONAFIERE DAL 6 AL 9 NOVEMBRE

Fieracavalli è un'esperienza digitale

Lanciata la nuova app gratuita, pensata per accompagnare i visitatori tra i padiglioni

A pochi giorni dall'inizio della 127ª edizione di Fieracavalli, in programma dal 6 al 9 novembre, la manifestazione veronese lancia la sua nuova app: gratuita, intuitiva e pensata per accompagnare appassionati e curiosi alla scoperta di tutte le anime della fiera, così da rendere l'esperienza di visita ancora più fluida, coinvolgente e personalizzata.

Attraverso questo strumento, i visitatori potranno organizzare al meglio la propria giornata, scoprendo non solo cosa accade in fiera – minuto per minuto – ma anche come muoversi agilmente tra i 12 padiglioni e le 6 aree esterne di Veronafiere. Se la sezione eventi permette, infatti, di consultare in ogni momento l'elenco completo degli oltre 200 appuntamenti tra competizioni sportive, spettacoli, dimostrazioni e incontri, la mappa interattiva con geolocalizzazione funge da vero e proprio navigatore, permettendo di raggiungere più rapidamente stand, ring e punti di interesse.

Per chi ama lo shopping, a disposizione anche il catalogo degli espositori, un database digitale che consente di scoprire tutti i brand presenti e di scegliere i prodotti migliori per sé e per il proprio cavallo: dai marchi più



A Fieracavalli arriva la nuova app della manifestazione



prestigiosi del settore al Padiglione 7, alla grande offerta di abbigliamento, accessori e attrezzature per l'equitazione al Padiglione 6, fino alle ultime novità di allevamento e attrezzature del Padiglione 4...tutto a portata di

tap. A completare l'esperienza digitale anche il catalogo dei cavalli - con informazioni, curiosità e immagini di ogni esemplare - e le tappe del Passaporto del Piccolo Cavaliere, un percorso esperienziale che accompa-

gna i più piccoli tra i padiglioni alla scoperta del mondo equestre, tra educazione, cultura e rispetto del cavallo. Tra le funzioni più importanti dell'applicazione, c'è quella dedicata alla tutela del benessere animale. Ad ogni cavallo presente in fiera, infatti, è associato un QR Code (presente sul box relativo) che può essere inquadrato direttamente dall'app per segnalare, in tempo reale, eventuali situazioni che potrebbero compromettere la sua salute psico-fisica.

Se confermate dal team veterinario della manifestazione, queste saranno prese in carico e gestite nel più breve tempo possibile, garantendo così attenzione e protezione verso i veri protagonisti della rassegna: i 2.200 cavalli presenti in fiera.

IL GRUPPO SI AGGIUDICA 6 LOTTI CONSIP

Agsm Aim dà energia a mezza Italia

Servirà Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Sardegna, Liguria, Umbria, Marche, Puglia e Lucania



La sede di Agsm Aim

Agsm Aim Energia, società commerciale del Gruppo Agsm Aim, si è aggiudicata sei lotti della gara Consip indetta per la fornitura di energia elettrica alle Pubbliche Amministrazioni italiane. La convenzione riguarderà il biennio 2026-2027.

In particolare, Agsm Aim Energia servirà le seguenti aree: Valle d'Aosta e Piemonte (Lotto 1), province di Milano e Lodi (Lotto 2), restante parte della Lombardia (Lotto 3), Sardegna e Liguria (Lotto 7), Umbria e Marche (Lotto 9), Puglia e Basilicata (Lotto 14).

Grazie alla convenzione stipulata con Consip, Agsm Aim Energia fornirà le Pubbliche Amministrazioni dei lotti vinti con oltre 4,85 milioni di MWh di energia elettrica, per un

fatturato stimato di più di 1 miliardo di euro.

Questo risultato consolida la competitività del Gruppo Agsm Aim e concretizza la sua ambizione di essere sempre più un riferimento affidabile per la fornitura di energia elettrica nel mercato nazionale. "L'aggiudicazione di questi sei lotti, che va ad aggiungersi ai 6 vinti qualche mese fa per la Convenzione Gas GN17, rappresenta un risultato di grande rilievo, che premia il lavoro costante di tutta Agsm Aim Energia e conferma la capacità della società di proporsi come interlocutore affidabile e competitivo per le Pubbliche Amministrazioni e le utility in tutta Italia", commenta Fabio Candeloro, consigliere delegato di Agsm Aim Energia.

"Agsm Aim Energia è protagonista da alcuni anni delle gare Consip sia per la fornitura di energia elettrica sia gas. Questo a testimonianza della nostra capacità di competere con i principali player nazionali, garantendo convenienza e affidabilità alle Pubbliche Amministrazioni".

"Questi ulteriori lotti conquistati confermano il Gruppo Agsm Aim tra i principali player del mercato energetico italiano e testimoniano la solidità del percorso intrapreso dalla nostra società. Sono traguardi che ci motivano a proseguire con determinazione nel supportare istituzioni e territori nella transizione energetica", dichiara Alessandro Russo, Consigliere Delegato di AGSM AIM.

SABATO Nuovo Pat, si traccia la rotta

Un momento di sintesi e restituzione alla città del lavoro svolto in questi mesi insieme a istituzioni, enti, ordini professionali, associazioni e portatori di interesse. Sabato 8 novembre nell'aula magna del Silos di Ponente a Santa Marta, si terrà l'evento pubblico "Verona città laboratorio per la rigenerazione urbana, l'innovazione sociale e la transizione ecologica", promosso dal Comune di Verona, dedicato alla presentazione dei risultati del percorso di concertazione e partecipazione che ha accompagnato la redazione del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT). Durante il convegno dell'8 novembre si alterneranno tre sessioni di lavoro che vedranno il dialogo tra i consulenti incaricati, i tecnici della Direzione Pianificazione Territoriale e gli assessori comunali.



Il Silos a Santa Marta



UNIVERSITÀ
di VERONA

Dipartimento
di SCIENZE GIURIDICHE

6 novembre 2025

IL NUOVO REATO DI FEMMINICIDIO Voci a confronto

Palazzo di Giurisprudenza - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA
Via Carlo Montanari, 9 - 37122 Verona

Ore 14.30 Apertura dei lavori

Saluti istituzionali

Interventi

Avv.ta Aurora d'Agostino

Avvocata del Foro di Padova

Co-Presidente dell'Associazione Nazionale Giuristi Democratici

"Femminicidio: dalla cultura alla definizione normativa (e ritorno) – note e criticità del disegno di legge governativo"

Cecilia Sen. D'Elia

Vicepresidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio

"Femminicidio; la potenza di una parola"

Prof. Roberto Flor

Professore di diritto penale nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona

"Il femminicidio fra disvalore del fatto e disvalore dell'autore"

dott. Francesco Menditto

già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli

"Riflessioni sul delitto di femminicidio"

Moderà

Avv.ta Federica Bedogni

Avvocata del Foro di Verona

Socia Veronesi Giuriste Associate

Ore 17.30 Conclusione

L'Ordine degli Avvocati di Verona ha accordato il riconoscimento di 2 crediti formativi in diritto penale

Iscrizioni tramite Riconosco

*Evento inserito nel programma della Giornata internazionale per l'eliminazione della
violenza sulle donne 25 novembre 2023,
promossa dagli Assessorati Parità di Genere e Pari Opportunità*



LA STARTUP VERONESE TRA LE 12 FINALISTE DELL'INIZIATIVA DI UNICREDIT

Asteasier alla sfida per l'innovazione

Ha sviluppato ceppi di microalghe essenziali per la salute umana e animale

Dagli enzimi che eliminano definitivamente i PFAS (gli inquinanti eterni) dall'acqua ai granuli plastici creati da scarti tessili che riducono del 70% le emissioni di CO₂, passando per la diagnostica di malattie neurodegenerative in soli 2 secondi e le previsioni basate sull'intelligenza artificiale per affrontare i rischi legati al cambiamento climatico. Sono alcune delle innovazioni proposte dalle dodici aziende finaliste dell'edizione 2025 di Startup Marathon, la sesta, che il prossimo 20 novembre nell'area eventi della TowerHall di UniCredit a Milano si contenderanno la vittoria finale. In palio, per la vincitrice, c'è l'accesso al programma di accelerazione UniCredit Start Lab e la preselezione per la missione nazionale al CES di Las Vegas. Tra loro la startup veronese Asteasier supportata da Università degli Studi di Verona.

Asteasier ha sviluppato ceppi proprietari di microalghe capaci di accumulare molecole bioattive essenziali per la salute umana e animale. Grazie a tre tecnologie brevettate, frutto di 10 anni di ricerca finanziata dall'Unione Europea, ha creato sei prodotti destinati alla nutraceutica, alla cosmesi e all'animal feed.



La finale 2024 in UniCredit a Milano

Asteasier ha un impianto produttivo da 5 tonnellate a Carpi.

Le dodici finaliste sono state selezionate durante il Digital Day del 23 ottobre dalla giuria della manifestazione, composta dalle imprese e dagli investitori partner e dal comitato scientifico presieduto da Mariarosa Trolese, Board Member dell'Italian Business Angel Network (IBAN). All'evento avevano partecipato 30 tra startup e Pmi innovative segnalate da incubatori ed acceleratori di impresa di tutta Italia.

Oltre a contendersi la vittoria finale, le finaliste avranno la possibilità di presentare la propria azienda di fronte a una platea di decine di imprenditori e investitori. Le realtà vincitrici saranno accompagnate in un percorso orientato alla ricerca di grant e di finanziamenti,

oltre che allo sviluppo di prodotti e servizi in grado di generare fatturato e occupazione.

Alla startup prima classificata verrà offerta la partecipazione al programma di accelerazione UniCredit Start Lab e sarà inserita, così come anche la seconda e la terza classificata, tra le preselezionate per prendere parte alla missione nazionale al CES di Las Vegas, la più importante fiera al mondo dedicata all'innovazione e alle nuove tecnologie. Verrà assegnato un premio speciale per la migliore startup, pmi innovativa o spin-off la cui composizione sociale sia a maggioranza femminile, che potrà partecipare al programma di accelerazione internazionale BoostHerUp, organizzato da Area Science Park. Verrà anche stilata una classifica anche per le organiz-

zazioni che supportano e candidano le startup, a cui sarà assegnato un punteggio in base al posizionamento delle loro imprese. Alle prime 3 classificate sarà offerto un accesso privilegiato all'Executive MBA in Business Innovation realizzato dal MIB Trieste School of Management. Lo stesso riconoscimento verrà assegnato comunque a tutte le 12 startup finaliste.

Ad affiancare il tradizionale contest si sta svolgendo anche quest'anno il programma Open innovation B2B, che ha dato alle aziende corporate partner della manifestazione la possibilità di lanciare le proprie challenge di innovazione a cui hanno risposto direttamente numerose startup, sempre presentate dalle organizzazioni di supporto di riferimento.

la Cronaca di Verona



Tariffe pubblicitarie per campagna elettorale Veneto 2025

CRONACA DI VERONA e CRONACA DEL VENETO

400€ pagina tabellare

300€ mezza pagina

BANNER ELETTORALE SUL SITO

600 € a settimana

SPOT ELETTORALE su Facebook (30sec.)

per max una sett. 500€

Ai sensi del provvedimento Garante si precisa che:
gli spazi pubblicitari verranno offerti a tutti i partiti e movimenti politici per un periodo regolamentato
per la pubblicazione sino a 24 ore prima del giorno della consultazione;
tutti gli importi si intendono + IVA 4%, non si praticano sconti quantità;
la prenotazione dovrà avvenire entro le ore 14 del terzo giorno precedente la data di richiesta per la pubblicazione;
il pagamento dovrà essere anticipato;
il materiale dovrà essere spedito almeno due giorni prima della pubblicazione.

LE CRONACHE SRL - p. iva 04617280237 - infolecronache@gmail.com, 0459612761

SAN BONIFACIO. LA GIUNTA APPROVA IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

Sicurezza stradale, arriva la ciclabile

L'intervento per la mobilità sostenibile lungo via Portone. Investimento da 900 mila euro



Il Municipio di San Bonifacio

La Giunta comunale di San Bonifacio ha approvato la revisione del progetto di fattibilità tecnico-economica per la riqualificazione delle strade comunali denominate via Portone, via Chiavichetta, via Moscardo e via San Giovanni Bosco.

L'intervento, che rientra tra le priorità dell'Amministrazione guidata dal Sindaco Fulvio Soave, è finalizzato a migliorare la sicurezza stradale, la qualità urbana e la mobilità sostenibile, attraverso l'utilizzo di materiali più pregiati e l'inserimento di una pista ciclabile lungo Via Portone. L'Assessore ai Lavori Pubblici Marco Venturi ha sottolineato come la scelta di rivedere il progetto risponda alla volontà di garantire una maggiore uniformità e qualità degli interventi, migliorando al contempo la percorribilità

delle vie da parte di pedoni e ciclisti. "Si tratta di un investimento importante per la sicurezza e il decoro urbano – spiega Venturi – ma anche per favorire una mobilità più sostenibile e una fruizione migliore degli spazi pubblici. Il progetto nasce da un'analisi attenta delle esigenze del territorio e si inserisce in una visione complessiva di rigenerazione urbana. Ringrazio pubblicamente l'arch. Alessandro Mazzon, ex consigliere comunale, per lo spunto che ha dato origine all'idea di modificare il progetto originario dotandolo di pista ciclabile. È finita l'attesa, impiegata per la conseguente riprogettazione anche dei sottoservizi. La gara per l'appalto dell'opera si sta predisponendo e in primavera si compiranno i lavori". Il progetto, curato dal pro-

gettista ing. Stefano Malagò, prevede un investimento complessivo di 900 mila euro e rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di riqualificazione del tessuto viario comunale.

Il Sindaco Fulvio Soave ha evidenziato come questi interventi si inseriscano in una più ampia strategia di miglioramento della vivibilità cittadina: "Stiamo investendo - sottolinea Soave - con continuità nella qualità delle nostre strade e dei nostri quartieri. Ogni intervento di riqualificazione non è solo un'opera pubblica, ma un segnale concreto di attenzione verso i cittadini e verso la sicurezza quotidiana di chi vive e lavora a San Bonifacio. La pista ciclabile lungo via Portone, in particolare, contribuirà a rendere più sicuri gli spostamenti".

SOAVE Donazioni, 4 incontri con l'Avis

Le Avis Comunali di Soave, San Bonifacio e San Giovanni Ilarione- Vestenanova danno vita al progetto "Donare Informati", una serie di incontri dedicati alla diffusione di informazioni sull'importanza del dono del sangue e plasma. Il progetto si articola in 4 incontri. Si parte il 7 novembre a San Giovanni Ilarione nel Teatro Parrocchiale, per proseguire poi il 22 novembre a Soave in Sala delle Feste. Il 22 gennaio si riprende a San Bonifacio presso il Cinema Teatro Centrale e a marzo in prossimità della Festa della donna a Soave l'incontro finale. "I presidenti delle Avis di Soave, San Bonifacio e San Giovanni – Vestenanova sono unanimi nel promuovere la cultura del dono e dello stile di vita sano" dichiara Ambrosini. "Siamo felici di lavorare insieme per diffondere a 360 gradi la cultura del dono e della cittadinanza attiva" concludono Lapolla e Sartori.



La locandina dell'Avis

OPPEANO. INCONTRO TRA E-DISTRIBUZIONE E COMUNE

Servizio elettrico, nuova linea interrata

Il piano di interventi della società del Gruppo Enel che gestisce la rete a media e bassa tensione

Incontro a tutto campo tra E-Distribuzione e Amministrazione comunale di Oppeano sul tema della qualità del servizio elettrico: al centro del confronto il piano di interventi che la società del Gruppo Enel, che gestisce la rete elettrica a media e bassa tensione, sta dedicando al comune veronese.

Durante l'incontro Mattia Taramino, responsabile E-Distribuzione Unità Territoriale di Verona, ha illustrato al Sindaco Luca Faustini i dati che testimoniano la qualità del servizio offerto ai cittadini e le prossime attività destinate a rendere la rete elettrica sempre più sicura, flessibile, digitalizzata e in grado di fare fronte ai sempre più frequenti fenomeni meteorologici estremi e violenti, a causa dei cambiamenti climatici. E-Distribuzione ha previsto infatti una serie di iniziative di manutenzione ordinaria e straordinaria destinate a creare le migliori condizioni utili a prevenire guasti accidentali e potenziali disservizi. In termini infrastrutturali è stato inoltre annunciata la realizzazione di una nuova linea interrata, lunga oltre 1 chilometro e mezzo, con contestuale demolizione di una linea aerea: la rete della zona sarà così più resiliente sia per la maggiore potenza



L'incontro tra l'amministrazione comunale e E-Distribuzione. Sotto, il Municipio



che sarà resa disponibile sia per la possibilità di disporre la fornitura dei clienti con linee alternative in caso di disservizio. Compatibilmente con i tempi necessari per il rilascio delle necessarie autorizzazioni, la realizzazione del nuovo impianto è prevista nel primo semestre 2026. Fondamentale per il miglioramento del servizio sarà anche la digitalizzazione degli impianti che

ne consentirà il monitoraggio e la gestione da remoto, oltre ad abilitare applicazioni in grado di automatizzare e rendere autonoma ed estremamente veloce la reazione della rete ai diversi disturbi.

"Ringraziamo E-Distribuzione - ha sottolineato il sindaco Luca Faustini - per l'attenzione e la collaborazione. Gli interventi in corso di esecuzione e programmati rappresen-

tano un intervento importante per la sicurezza, la continuità e la modernizzazione del servizio elettrico, a beneficio dei cittadini e delle imprese del nostro territorio. Come Comune continueremo a collaborare in modo proattivo affinché Oppeano possa disporre di un'infrastruttura all'altezza delle sfide ambientali ed economiche dei prossimi anni".

A conclusione dell'incontro E-Distribuzione ha ribadito all'Amministrazione comunale l'impegno dell'Azienda per il costante miglioramento della qualità offerta al territorio grazie all'evoluzione di una infrastruttura energetica sempre più in linea con le esigenze di cittadini e imprese.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

L'8 E IL 9 NOVEMBRE DUE GIORNI DI MOSTRA A PALAZZO VERITÀ POETA

La pluralità di Verona in 130 volti

“Veronensis” è il progetto fotografico che racconta la città. I proventi devoluti ad Abeo

Verona raccontata dai suoi volti, dalle storie e dai legami che la attraversano. Il tutto cristallizzato in scatti d'autore raccolti in unico volume.

È questa l'anima di Veronensis, il progetto fotografico di Leonardo Ferri, fotografo toscano di origine ma veronese d'adozione, che sarà presentato a Palazzo Verità Poeta in un evento promosso dall'Associazione Culturale Historia APS con la partecipazione di ABEO Verona e di molti dei suoi protagonisti. Un ritratto collettivo e intimo, capace di fissare nel tempo la bellezza quotidiana di Verona e delle persone che la rendono viva.

Un mosaico di volti – noti e meno noti – scelti per rappresentare la pluralità e la vitalità di Verona: uomini e donne di cultura, di impresa, di sport, di arte, ma anche persone comuni, che incarnano a loro modo la veronesità. Tra i soggetti immortalati figurano l'imprenditore Michele Bauli, Bruno Giordano e Filippo Manfredi di Fondazione Cariverona, musicisti come Edoardo Strabbioli (pianista) o Alberto Martini (primo violino concertatore) ma anche persone meno sotto i riflettori come il fabbro Alessandro Ceoletta e personaggi indimenticabili come Walter Pampanin



Una delle immagini della mostra fotografica per il progetto Veronensis

o Leopoldo Conforti, il re delle chiavi.

Veronensis è un libro fotografico e una mostra a ingresso libero (8 e 9 novembre, dalle 10 alle 20), ma soprattutto l'atto primo di un racconto collettivo. 130 ritratti in bianco e nero, frutto di un anno di lavoro, che compongono una narrazione viva e corale della città. «Questo progetto nasce come un gesto di gratitudine – spiega Leonardo Ferri – perché Verona mi ha accolto come un figlio».

I proventi derivanti dalla vendita del libro, al netto delle spese di realizzazione, saranno devoluti ad ABEO Verona – Associazione Bambino Ematopatico Oncologico, a sostegno dei bambini in cura e delle loro famiglie. Con una donazione minima consigliata di 50 euro sarà possibile avere in regalo il libro-catalogo della mostra, contribuendo direttamente a una causa che unisce arte e solidarietà.

ALL'ISTITUTO SALESIANO SAN ZENO Oratorio, viaggio nel paese del bene

«L'oratorio è un luogo dove si impara a vivere»: così affermò nel 2012 papa Benedetto XVI davanti a migliaia di ragazzi milanesi. Questa grande realtà è una presenza costante in tante comunità e nella vita di molti italiani. Della sua importanza e forza, ne parla la giornalista Alessia Ardesi nel nuovo libro Oratorio Italia. Viaggio nel paese del bene (Rubettino, 2025), la cui presentazione a Verona – giovedì 6 novembre alle 17 presso l'Auditorium dell'Istituto Salesiano San Zeno (via Minzoni, 50) – diventa occasione per raccontarne il passato, il presente e il futuro.

L'incontro "Oratorio Italia" di giovedì 6, promosso da Chiesa di Verona e da NOI Verona – APS Oratori e Circoli vuole essere occa-



Ragazzi all'oratorio

sione di riflessione e condivisione di spunti nuovi, per famiglie, educatori e non soli. Intervengono: Alessia Ardesi, giornalista e autrice del libro; Aldo Cazzullo, giornalista e scrittore, autore della postfazione del volume; Mons. Domenico Pompili, vescovo di Verona; don Paolo Zuccari, presidente NOI Verona; Massimo Mamoli, direttore de "L'Arena".

VENERDÌ 7 NOVEMBRE AL TEATRO FONDERIA APERTA IN VIA DEL PONTIERE

Le canzoni per le morti sul lavoro

“Era bello il mio ragazzo” riprende la celebre canzone portata a Sanremo nel 1972

Venerdì 7 novembre 2025, alle 20.45 presso il Teatro Fonderia Aperta di Verona (via del Pontiere), si terrà “Era bello il mio ragazzo”, una serata di canzoni e riflessioni sulle morti sul lavoro. L'iniziativa è presentata da Fondazione Centro Studi Doc ETS con il sostegno di Rete Doc. L'ingresso è libero con offerta volontaria a favore di Medici per Strada APS.

Il titolo dell'evento riprende la celebre canzone portata da Anna Identici al Festival di Sanremo del 1972, un brano coraggioso che già allora denunciava la mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro e il prezzo umano del progresso economico. A distanza di oltre cinquant'anni, quel grido di dolore resta purtroppo nei primi otto mesi del 2025 in Italia si contano 681 vittime sul lavoro, con un leggero aumento dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2024 (fonte INAIL). Una cifra che conferma come la strage sul lavoro non si sia mai interrotta e continui, ogni giorno, a colpire in silenzio. A reinterpretare “Era bello il mio ragazzo” e altri brani simbolo del canto civile italiano saranno Carla Motta (voce e chitarra), Alfredo Nicoletti (chitarra) e Livio Masarà (pianoforte, violino e fisarmonica) del

gruppo Catanaj. Il repertorio attraverserà le opere di Paolo Pietrangeli, Ivan Della Mea, Gualtiero Bertelli, Chico Buarque de Hollanda, Maria Carta, Gianmaria Testa, Gang e naturalmente Anna Identici: canzoni che, nel tempo, hanno saputo unire arte, denuncia e memoria sociale.

Nel corso della serata interverranno anche il giornalista Enrico Santi e lo scrittore Giuseppe Ciarallo, autore del volume “Era bello il mio ragazzo. Canzoniere del dolore e della rabbia” (Pendragon).

Le loro riflessioni, in dialogo con la musica, offriranno un momento collettivo di memoria e consapevolezza, come scrivono Luigi Manconi e Chiara Tamburello nella prefazione del libro: “un processo di memoria e responsabilità condivisa”.

“Era bello il mio ragazzo” non è solo un omaggio musicale, ma un atto di impegno civile. Un invito a non abituarsi alla tragedia delle morti sul lavoro e a chiedere con forza più sicurezza, più tutela, più rispetto per la vita di chi lavora. Perché il prezzo del progresso non può continuare a essere pagato con la vita delle persone.

La Fondazione Centro Studi Doc è un ente di



Il Teatro Fonderia Aperta

ricerca e formazione che sostiene la dignità del lavoro in tutti i settori in cui le tutele e il lavoro non vengono riconosciuti, con una particolare attenzione al diritto della salute e sicurezza di lavoratrici e lavoratori. Attraverso progetti nazionali ed europei, analizza l'evoluzione del lavoro cooperativo e promuove modelli di impresa mutualistici orientati alla sostenibilità e alla partecipazione.

Medici per Strada APS è

un'associazione di promozione sociale di Verona costituita da personale medico, infermieristico e sanitario, cittadine e cittadini che sostengono i diritti umani, il diritto universale alla salute e la solidarietà tra i popoli. Con l'organizzazione di concerti e festival raccoglie fondi a favore di associazioni umanitarie che operano in prima linea, nelle zone di guerra o di estrema povertà, facendo proprie lei stanze di Gino Strada.

RUGBY. LA PRIMA IN CASA COL TORINO PORTA BENE (19-10)

Il Verona strappa la vittoria nel finale

Mostrata la forza importante degli ingressi dalla panchina. Consolidato il secondo posto

La prima in casa del Verona Rugby è una gara difficile ed equilibrata contro un CUS Torino compatto e solido. Alla fine il Verona la strappa nel finale mostrando ancora una forza importante negli ingressi dalla panchina. Alla fine gli antracite vincono per 19-10 riuscendo a rimanere in scia alla capolista Parabiago.

Il Primo tempo è bloccato con le formazioni che fanno buona guardia in difesa prediligono il gioco al piede sperando di sfruttare la pioggia che rende viscido il pallone. Ne risulta una partita intensa in cui le formazioni riescono raramente a costruire azioni manovrate per arrivare in zona rossa.

Al quarto d'ora la partita accelera con una fiammata: al 13' Di Tota inventa un'uscita sul lato cieco da un drive sui dieci metri e serve Mastandrea con un bell'offload che l'ala padovana finalizza con un tuffo alla bandierina. 5-0. La risposta è però immediata, con Torino che approfitta di un errore della difesa e porta il risultato sul 5-7 con un drive ben formato e trasformato dall'apertura Zanatta.

Dopo la fiammata della doppia segnatura la partita torna al ritmo dei primi minuti, con errori in touche da una parte e dall'altra e le difese che si chi-



Verona Rugby al Payanini batte Cus Torino



dono con attenzione. A muovere il tabellone ci pensa Lamensa che su calcio di punizione rimette il Verona avanti per 8-7. La ripresa inizia sulla falsa riga del primo tempo, con la prima segnatura che arriva al 12' del secondo tempo Michele Zanatta riporta avanti Torino con un lungo calcio di punizione.

L'imprecisione in touche da entrambi i lati della contesa limita il punteggio, e le squadre cercano di massimizzare le possibilità dai calci di punizione, è così che torna il vantaggio antracite, con un'altra punizione centrale che Lamensa trasforma per il vantaggio definitivo.

La vera svolta della parti-

ta arriva a dieci minuti dal termine quando un paio di falli pericolosi di Torino scaldano gli animi e in due minuti Torino si trova sotto di due uomini, dopo un giallo sventolato a Cavallaro per un placcaggio pericoloso su Zurlo e Bau, che non chiude un placcaggio su D'adda causando un momento di parapiglia a bordocampo e guadagnandosi un rosso. Placato il momento di tensione la gara è ormai su un binario definito. Il Verona segna ancora con Mastandrea e la chiude con un calcio di Lamensa a tempo scaduto. Il risultato finale è 19-10, con Torino che perde in extremis il punto bonus e Verona che guadagna la terza vittoria su tre e può affrontare la pausa di novembre con fiducia e tranquillità.



VERONA INTERPORTO QUADRANTE EUROPA

La “città delle merci” più grande d'Italia



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub